



COMUNE DI BRESCIA
SETTORE SERVIZI SOCIALI
E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
Servizio Minori



Principio attivo
Attivi dal principio



**PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO AL PASSAGGIO
ALLA SCUOLA SECONDARIA**

**RICERCA SULLA
VALUTAZIONE DI EFFICACIA
a.s. 2013/2014**

Nel biennio 2012/2014 il progetto “Principio Attivo” di titolarità del Comune di Brescia - Settore servizi sociali e politiche per la famiglia - gestito dalla Cooperativa Il Calabrone, ha realizzato una serie di interventi di prevenzione in collaborazione con le scuole cittadine di diverso ordine e grado. Gli interventi si inseriscono in una progettualità che accoglie l’invito dell’Organizzazione Mondiale della Sanità alla promozione della salute in un approccio bio-psico-sociale centrato sullo sviluppo delle potenzialità umane, interfacciandosi al mondo della scuola con uno sguardo non giudicante, con un atteggiamento di rispetto verso le diverse storie che si intrecciano nel contesto classe e aiutando gli alunni a far emergere risorse, competenze emotive e affettive che siano in grado di accompagnarli nel loro percorso di crescita e soprattutto nei periodi di transizione.

Tra le diverse azioni sviluppate nella scuola primaria si è realizzato, nel biennio di progetto, l’intervento “Parto in quinta” rivolto agli studenti delle classi quinte che si accingono a passare alla scuola secondaria. L’intervento fa riferimento e si fonda sulle linee guida della Regione Lombardia che invitano al capitolo 1 ad avviare interventi preventivi precoci:

“vi è la consapevolezza tra gli addetti ai lavori che la prevenzione nel settore delle dipendenze dovrebbe iniziare molto precocemente, nella prima infanzia, quando non si parla di sostanze [...]. La consapevolezza della propria salute presuppone una coscienza del proprio corpo che si acquisisce molto precocemente [...]. ”,

ed al capitolo 7 ad accompagnare i momenti di transizione:

“I programmi di prevenzione rivolti alla popolazione generale, che si trova in punti chiave di transizione quale il passaggio alla scuola media, possono produrre effetti benefici, persino tra famiglie e figli ad alto rischio”. (Botvin et al.1995; Dishion et. al. 2002) ed infine al capitolo 10 che invita ad applicare localmente interventi basati sulla ricerca operando “con un atteggiamento culturale maggiormente rivolto all’appropriatezza degli interventi ed alla valutazione di efficacia degli stessi”. Parto in quinta ha come tema gli atteggiamenti e le fantasie degli alunni rispetto al passaggio alla scuola secondaria. Il percorso è stato pensato proprio perché consapevoli che il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria rappresenta un momento di transizione, una vera e propria “crisi” un abbandono di certezze acquisite. Come ogni cambiamento, questo periodo comporta incertezze, dubbi, aspettative, adattamenti e sollecitazioni sul piano emotivo (Poult,1994), si tratta di un momento particolare dove sia gli insegnanti, sia gli alunni in primis vivono un senso di inadeguatezza in merito a competenze cognitive, ma soprattutto un sentimento di

abbandono di relazioni amicali e affettive, false aspettative e timori verso la scuola secondaria.

Tali componenti potrebbero dar luogo ad un clima di tensione e di ansia che condiziona l'apprendimento e il profitto scolastico, come sottolinea Pontecorvo (1987), ma anche e soprattutto disagi e sofferenze emotivo-relazionali.

A partire da tali considerazioni, si ravvisa quindi la necessità di accompagnare gli alunni a formulare pensieri e previsioni che possano essere condivisi e tradotti in modalità concrete, che possano costituire dei “*punti di riferimento e dei punti d forza*” dai quali partire per costruire insieme, alunni, insegnanti e operatori esterni, nuove consapevolezze e risorse utili nel caso si debbano incontrare delle difficoltà. Per il raggiungimento di tali punti di riferimento e punti di forza centrali per il progetto, in un’ottica di prevenzione e protezione, l’intervento si è riferito al costrutto di *resilienza* e al tema dell’ *intelligenza cristallizzata* (Cattell, 1963). La resilienza rappresenta la capacità di affrontare eventi stressanti e di sentirsi in grado di aumentare le proprie risorse (Malaguti, 2005). Come sottolineato da Cyrulnik (2001) gli individui resilienti trovano la forza per superare le avversità nelle relazioni umane e nei contesti di vita. La cristallizzazione rappresenta la capacità del singolo di poter accedere e utilizzare conoscenze e competenze apprese facendo riferimento anche alle proprie esperienze, in questo caso proprio alle attività proposte durante gli incontri del percorso Parto in quinta.

Nei quattro incontri previsti gli operatori si orientano ad una metodologia di apprendimento attivo così come inteso da Moreno (J.L. Moreno, 1943), il fine ultimo è che ciascun membro della classe si senta apprezzato e ascoltato, ma anche supportato. Viene creato un setting di lavoro dove venga percepito il supporto sociale, grazie a proposte di cooperative learning in grado di fornire attraverso assistenza, sostegno e feedback, strumenti e risorse emotive. Tale sistema incrementa la fiducia nei propri mezzi e le capacità di coping, ovvero nell’utilizzo di risorse per far fronte a situazioni stressanti e impegnative (Johnson e Johnson, 1989; Johnson e Johnson, 1999). Numerosi ricercatori hanno evidenziato che esiste una forte correlazione positiva tra supporto sociale, apprendimento e competenze socio-emotive tra i bambini frequentanti la scuola elementare (Bowlby, 1969, Johnson e Johnson, 2009; Weissberg, Wang e Walberg, 2004).

1.1 Descrizione del percorso “Parto in quinta”

L'intervento parto in quinta risulta strutturato a partire da una stretta collaborazione con gli insegnanti. Le attività si avviano da un lavoro di condivisione degli obiettivi e degli strumenti. Le attività realizzate con il gruppo classe sono centrate in quattro incontri di due ore ciascuno in co-presenza educatore e insegnante. In questi incontri il setting facilita la condivisione di riflessioni individuali costruite singolarmente o in piccolo gruppo. L'approccio facilita la comunicazione tra coetanei, la sperimentazione di situazioni attive, la possibilità di cristallizzare significati condivisi. Accanto alle attività co-condotte si sono sviluppate attività gestite dai docenti precedentemente all'avvio, negli interventi tra i diversi incontri, successivamente alle attività svolte. Gli interventi dei docenti e degli educatori si sono accompagnati con delle schede tecniche indicanti la scansione degli incontri, la definizione degli obiettivi specifici, l'individuazione delle schede/attività previste. Le attività per i bambini sono state accompagnate da una cartelletta di raccolta elaborata in itinere e consegnata al termine del percorso ai bambini. Al termine dei percorsi e/o al loro avvio si sono realizzati incontri con i genitori dei singoli plessi per la presentazione di quanto svolto/attivato evidenziando in particolare il sostegno ai bambini nel contesto quotidiano a quanto appreso da parte degli adulti. Di seguito presentiamo il documento di presentazione del percorso utilizzato per la prima presentazione delle attività.

2. Obiettivi della ricerca

Al fine di valutare le risorse e le competenze acquisite dai ragazzi attraverso il percorso Parto in Quinta, si è deciso di strutturare una ricerca che fosse in grado di valutare l'efficacia del nostro intervento, perché convinti che lavorare in un'ottica progettuale strategica ed efficace significa progettare, valutare e riprogettare tenendo sotto osservazione gli esiti dei propri interventi ed i processi che conducono a determinati risultati. Il monitoraggio e la verifica non sono stati concepiti come forme di controllo ispettivo, ma di ricerca della maggiore efficienza ed efficacia nell'interesse di tutti gli attori in campo.

La ricerca si è rivolta alle classi quinte delle scuole primarie dove è stato attuato il progetto, andando ad indagare le percezioni degli alunni rispetto al passaggio alla scuola secondaria prima e dopo le attività del progetto, andando a verificare il raggiungimento degli obiettivi preposti.

In particolare gli interventi in classe hanno avuti i seguenti obiettivi specifici:

- **aumentare il senso di sicurezza personale:** tra gli obiettivi perseguiti dall'intervento vi è l'intento di rendere maggiormente sicuri gli studenti in una fase di transizione e forte cambiamento;
- **ridurre le preoccupazioni rispetto al cambiamento scolastico:** in merito ai compiti, ai nuovi compagni, al passaggio alla scuola secondaria, al rapporto con gli insegnanti.
- **aumentare la percezione di supporto sociale:** per supporto sociale si intende il sentirsi in grado, in caso di difficoltà, di ricevere il sostegno degli insegnanti e dei compagni;
- **favorire l'utilizzo di modalità di coping¹ attivo:** far fronte a situazioni stressanti utilizzando strategie costruttive;
- **aumentare le capacità autoreferenziali ed il senso di autoefficacia nel contesto scolastico.**

2.1 Descrizione del campione

La presente ricerca ha coinvolto in totale 819 alunni, provenienti da 50 classi quinte delle scuole primarie di Brescia, coinvolgendo in totale 24 plessi differenti.

Il campione della ricerca è stato suddiviso in due sottocampioni:

- gruppo sperimentale: 27 classi, per un totale di 427 alunni, che ha partecipato agli interventi in classe previsti da progetto;
- gruppo di controllo: 23 classi, per un totale di 392 alunni, che invece non ha partecipato agli interventi in classe previsti da progetto.

¹ Per coping si intende l'insieme di competenze e abilità cui l'individuo attinge nel far fronte alle situazioni problematiche e potenzialmente stressanti e nel progettare, pianificare e mettere via via in atto una propria strategia di soluzione delle difficoltà.

5. Conclusioni

In sintesi si può affermare che il progetto “Parto in Quinta”, è risultato efficace rispetto al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- **Aumento del senso di sicurezza personale ed il senso di autoefficacia nel contesto scolastico:** il passaggio dalla primaria alla secondaria è solito portare con sé, come ogni cambiamento, timori ed incertezze sia rispetto alle proprie capacità, sia rispetto ai rapporti amicali. Dai risultati emersi (item 1) risulta che gli alunni che hanno partecipato all'intervento denotano un senso di maggiore sicurezza e consapevolezza delle proprie competenze sia in ambito cognitivo che relazionale, fattore protettivo per evitare difficoltà sociali.
- **Riduzione delle preoccupazioni rispetto al cambiamento scolastico:** i bambini che hanno partecipato all'intervento presentano in generale una diminuzione delle preoccupazioni rispetto al passaggio alla nuova scuola (item 5). Sempre in merito a tale obiettivo emerge che gli stessi si immaginano relazioni migliori con i nuovi compagni rispetto al gruppo di controllo e sono maggiormente incuriositi dal cambiamento (item 8). Tali prefigurazioni possono giocare un ruolo positivo per quanto riguarda l'inserimento nel nuovo contesto e dimostrano un atteggiamento favorevole nei confronti del cambiamento.
- **Aumento della percezione di supporto sociale:** i partecipanti al progetto hanno aumentato in maniera significativa la percezione di poter ricevere supporto sociale, ovvero di sentirsi maggiormente in grado, in caso di difficoltà, di ricevere il sostegno da parte degli insegnanti, dei compagni e dei familiari (item 7). La percezione di tale possibilità risulta un fattore protettivo per gestire le situazioni a livello emotivo e favorisce l'attivazione, in situazioni difficili e impegnative, delle risorse del contesto nel quale si è inseriti.
- **Utilizzo di modalità di coping attivo:** dai risultati emerge che i partecipanti al progetto hanno manifestato, di fronte a situazioni di difficoltà, di attivare strategie costruttive per il loro superamento (sezione fumetto). Tali strategie vengono da noi definite costruttive in quanto il soggetto assume un ruolo attivo di fronte alle situazioni che si presentano, aumentando pertanto le proprie possibilità di gestirle al meglio.

Il quadro della nostra ricerca è stato completato dall'analisi qualitativa effettuata mediante l'analisi dei disegni, che ha permesso di esplorare la relazione fra il soggetto e il suo mondo circostante, rendendo inoltre più espliciti i contenuti a cui sono legate le emozioni vissute.

I risultati emersi dalle dimensioni prese in considerazione rimandano, in generale, a delle anticipazioni legate ad emozioni positive, ad un investimento emotivo adeguato rispetto alla proiezione di sé stessi nel nuovo contesto e alla percezione di potersi sentire come parte di un gruppo. Anche in merito alla qualità della rappresentazione globale la maggioranza dei contenuti emersi sono stati codificati come "vitali", questo ci permette di affermare che le emozioni ad essi legate rimandino ad emozioni positive e non siano legate a preoccupazioni o ad ansie eccessive. Rispetto alle principali preoccupazioni emerse (isolamento sociale, difficoltà di integrazione e bullismo) è importante come il progetto risulti efficace nel diminuire in maniera significativa l'ansia ad esse legate. Risultando inoltre efficace nell'aumentare il senso di sicurezza personale, l'utilizzo di coping attivo e la percezione di supporto sociale (fondamentale per superare situazioni di disagio legate al bullismo) il progetto risulta significativamente efficace su dimensioni che risultano protettive rispetto alle situazioni prefigurate dagli alunni e che ne favoriscono il superamento (in particolare l'utilizzo di modalità di coping attivo).

La forte prevalenza di contenuti codificabili come vitali ci permette di affermare che le anticipazioni degli alunni rispetto al loro inserimento siano in larga parte positive e, unite all'aspettativa di veder valorizzate le proprie capacità, rappresentano un'occasione di ingaggio positivo a nostro avviso molto importante da cogliere. In un momento di discontinuità biografica, si genera infatti una rimodulazione dell'immagine di sé, processo a cui le "voci" del mondo adulto contribuiscono in maniera decisiva. I messaggi positivi ed in generale i rinforzi provenienti dai docenti della secondaria e dai genitori possono quindi risultare fondamentali nell'alimentare delle aspettative di riuscita e di ambientamento positivo nel nuovo contesto, creando in tal maniera una "profezia" con risvolti concreti nella vita scolastica.

Alla luce delle considerazioni illustrate, si può affermare l'efficacia complessiva del progetto "Parto in Quinta" e pertanto possiamo ritenere che le linee guida seguite in questo biennio di interventi rimarranno dei punti cardine per impostare i futuri interventi sul tema. In particolare il tema dell'*intelligenza cristallizzata* e la capacità di *resilienza* che abbiamo cercato di promuovere e sostenere in modo trasversale in tutti i nostri incontri ci hanno consentito di fornire agli alunni un senso di competenza maggiore, di incrementare la loro capacità di trovare nuove risorse in sé stessi e negli altri e di favorire la percezione di supporto sociale; fattori in grado di sostenerli qualora si evidenzino difficoltà emotivo-relazionali in un momento di transizione quale è il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria.